

“Umbria Servizi Innovativi s.p.a. in liquidazione”

Relazione del Liquidatore

Liquidatore: Dott. Leonardo Proietti

Il sottoscritto Dott. Leonardo Proietti, nominato Liquidatore della Società Umbria Servizi Innovativi s.p.a., con assemblea dei soci del 30 settembre 2015 ed accettazione carica del 9 ottobre redige la seguente breve nota in previsione dell'assemblea dei soci che si terrà il giorno 5 agosto 2016 ore 12.00.

Relazione del Liquidatore

Con la presente relazione si ritiene necessario fornire al socio unico "Comune di Terni" alcuni dati inerenti l'evoluzione della procedura di liquidazione (in parte già sintetizzata nelle due note trimestrali inviate all'Ente) e soprattutto mettere in rilievo alcuni aspetti salienti del bilancio 2015 e delle prospettive liquidatorie.

Preliminarmente è necessario sottolineare come la totale assenza di personale dipendente e/o collaboratori esterni da un lato permette l'ottenimento di grandi risparmi consentendo alla Usi spa di non sostenere alcun costo per consulenze contabili/fiscali o rapporti di lavoro dipendente ma dall'altro implica un ingente e laborioso impegno da parte del sottoscritto e da parte di tutto lo staff dello studio Proietti; impegno non privo di ostacoli considerando anche la storia della Usi, l'importanza ed il volume del lavoro svolto dalla partecipata a favore del Comune di Terni nel corso degli anni e non ultima la metodologia di gestione seguita dai precedenti amministratori in carica fino alla nomina del liquidatore.

Da verifiche fatte dal sottoscritto fra le altre cose è emerso che i precedenti amministratori di Usi spa, nell'anno 2015 e precisamente dal mese di gennaio al mese di agosto, non hanno presentato i modelli F 24 relativi al pagamento delle ritenute fiscali dei dipendenti non utilizzando di fatto il credito d'imposta, utilizzabile solo mediante compensazione, relativo al bonus introdotto dalla normativa Renzi ed i crediti scaturiti dall'assistenza fiscale del 730.

Il suddetto comportamento aveva di fatto causato la momentanea perdita di crediti fiscali compensabili per diverse migliaia di euro.

Il sottoscritto ha proceduto ad effettuare le suddette presentazioni dei modelli F 24 utilizzando i crediti maturati; relativamente all'anno 2014 dovranno essere effettuate ulteriori verifiche per constatare se gli organi amministrativi abbiano tenuto lo stesso comportamento.

Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di nomina del liquidatore ha proceduto, in data 6 novembre 2015, alla redazione di un verbale parziale ai sensi dell'articolo 2487 bis c.c.; relativamente all'inventario dei beni mobili (allegato D del verbale) non è stata consegnata al sottoscritto una riconciliazione dei beni sociali nella qualità e quantità risultante dal libro dei beni ammortizzabili.

Per il suddetto motivo lo scrivente liquidatore, dopo aver aspettato un congruo periodo, ha messo in mora, in data 20 luglio 2016, l'intero consiglio di amministrazione, nelle persone di Possi

Ludovico, Franco Fogliano ed Elena Benucci, al fine di poter ricevere l'inventario definitivo riconciliato e riscontrabile con il libro dei beni ammortizzabili.

Un aspetto di carattere generale riscontrato dallo scrivente, che è sembrato anomalo e non corrispondente alla normativa dettata dal codice civile per l'espletamento delle funzioni da parte degli amministratori, consiste nel fatto che durante gli ultimi anni, oggetto di indagine da parte del sottoscritto, la società Usi ha sempre vantato nei confronti del Comune di Terni ingenti crediti per fatture emesse o per fatture da emettere, come risultanti dai vari bilanci che peraltro, fino all'esercizio 2013, sono risultati essere stati regolarmente approvati dal socio Comune di Terni.

In sostanza a parere del sottoscritto le precedenti gestioni della Usi spa (ex Centro Multimediale) hanno sottovalutato la problematica dei crediti non riscossi vantati nei confronti del Comune di Terni per i vari servizi resi omettendo di delineare un definitivo, preciso e proficuo piano di rientro da parte del socio di riferimento nonché principale debitore; parimenti lo stesso Ente Pubblico ha proceduto ad approvare i bilanci della propria partecipata Usi, fino all'anno 2013, senza preliminarmente procedere a riconciliare i propri residui attivi e passivi con i dati contabili della partecipata stessa o comunque ricevendo servizi non sempre comprovati da precisi impegni di spesa.

Quanto sopra è apparso confermato dall'elaborato (consistente in una ricostruzione storica dei crediti vantati dalla Usi nei confronti del Comune) redatto e consegnato nei recenti mesi dall'ex dipendente Usi (con la qualifica di direttore), dott. Fabio Moriconi, al Comune di Terni.

A puro titolo esemplificativo si evidenzia come il bilancio Usi, regolarmente approvato dall'Ente, alla data del 31 dicembre 2013 evidenzia crediti verso clienti per € 7.567.006 (la maggior parte nei confronti del socio di maggioranza Comune di Terni) senza che l'organo amministrativo di Usi abbia intrapreso una attività di recupero dapprima stragiudiziale e successivamente giudiziale del credito nei confronti del Comune di Terni quale principale debitore, almeno relativamente ai crediti aventi maggiore anzianità.

Il mancato incasso delle prestazioni rese al Comune di Terni ha causato una momentanea crisi di liquidità che ha condotto la società Usi a contrarre notevoli debiti tributari, esposti in bilancio nell'anno 2013 per € 1.347.067.

A titolo esemplificativo, quale prova della condotta tenuta dagli organi amministrativi Usi nel corso degli anni, relativamente alla gestione delle riscossioni, si segnala come nell'anno 2005 si sia tenuta, presso lo Studio notarile Clericò (repertorio n. 698, raccolta n. 405), l'assemblea straordinaria per l'aumento del capitale sociale, dell'allora Centro Multimediale di Terni spa, ad € 2.000.000,00; alla data di nomina dello scrivente Liquidatore, ovvero oltre 10 anni dopo l'aumento di capitale citato, la quota deliberata e sottoscritta dell'aumento da parte del Comune di Terni e da parte della Regione Umbria risultava ancora non versata dai due soci sottoscrittori per un totale di € 1.410.000,00.

In data 3 marzo 2016, durante la gestione dello scrivente Liquidatore, il Comune di Terni ha provveduto a versare l'importo di € 1.274.843,20 mentre la Regione, nonostante i solleciti inviati anche tramite legale, non ha provveduto a versare la propria quota.

In virtù di quanto sopra il sottoscritto ha, senza indugio, incaricato l'avvocato Roberta Tarani di procedere giudizialmente per il recupero di quanto dovuto dalla Regione Umbria a seguito della sottoscrizione di capitale perfezionatasi nell'anno 2005.

Prima di incaricare il legale all'avvio dell'azione giudiziale di recupero del credito lo scrivente Liquidatore ha messo in mora la Regione Umbria con due pec rispettivamente inviate in data 19 aprile 2016 e 2 giugno 2016.

Mediante incarico sempre al legale Roberta Tarani è stato possibile incassare i crediti iscritti in bilancio da lungo periodo e vantati nei confronti di Indisciplinarte srl, Martinelli srl, Parrocchia San Antonio di Padova e associazione dona un sorriso per un totale di € 5.765,64.

Si comunica che nel breve termine intercorso dalla data di decorrenza della nomina alla data odierna lo scrivente Liquidatore si è profuso in una intensa e difficile attività di incasso per un importo totale di **€ 1.972.155,55** procedendo altresì a pagare unicamente tutte le spettanze dei dipendenti, i relativi accessori di legge ed i relativi debiti erariali (al fine di evitare la maturazione di ulteriori interessi e sanzioni) compreso l'importo del TFR maturato ad eccezione della quota di TFR spettante ai dipendenti trasferiti alla società Terni Reti per i quali la stessa partecipata dell'Ente si è accollata l'intero importo, come da specifica posta di bilancio, per un importo totale di € 597.699,54.

La società Terni Reti si è altresì accollata i ratei delle ferie e dei permessi maturati dai dipendenti oggetto del passaggio per un importo di € 31.970,14.

A tal proposito si precisa che la società Usi ha accantonato prudenzialmente sul conto corrente la cifra necessaria per il pagamento dell'accollo fatto da Terni Reti non procedendo al pagamento dello stesso poiché allo stato il debito non risulta scaduto.

Con comunicazione del 9 ottobre 2015, inviata via pec al Comune di Terni in data 13 ottobre 2015, il sottoscritto Liquidatore ha immediatamente proceduto dopo la nomina alla circolarizzazione dei debiti e dei crediti inviando anche a tutte le direzioni del Comune, ai singoli dirigenti ed all'assessore al bilancio la richiesta di comunicare entro 5 giorni la situazione contabile dell'Ente nei confronti della Usi spa.

Purtroppo fino ad oggi è giunta unicamente la risposta da parte della Direzione Polizia Municipale e non da parte delle altre direzioni.

In data 22 marzo 2016 il Comune di Terni, facendo seguito ai numerosi incontri tenutisi presso gli uffici dell'Assessorato al Bilancio, ha proposto al sottoscritto (mediante pec a firma dottoressa Contessa e dott. Sdogati), al fine di concludere in bonis la riconciliazione crediti/debiti, la sottoscrizione di un accordo transattivo nel rispetto della normativa civilistica senza precisare i termini numerici, le modalità e la tempistica dell'accordo.

A seguito di quanto sopra lo scrivente ha prontamente risposto in data 24 marzo 2016 (ovvero due giorni dopo la richiesta) di essere disponibile alla sottoscrizione dell'accordo a patto che lo stesso consentisse una liquidazione positiva in bonis della liquidazione di Usi spa.

Purtroppo l'Ente non ha dato alcun seguito alla risposta del Liquidatore che, in data 28 giugno 2016, è stato costretto a mettere in mora il Comune per la definizione delle partite aperte debiti/crediti.

Al suddetto sollecito, senza alcun riscontro da parte del Comune, è seguita una missiva inviata all'Ente dal legale incaricato di Usi, avvocato Roberta Tarani, in data 11 luglio 2016 con la quale è stato richiesto il pagamento di € 4.810.642,61 entro 10 giorni dal ricevimento della stessa.

Solamente dopo la messa in mora inviata dall'avvocato Roberta Tarani il Comune di Terni ha risposto tramite il Sindaco precisando da un lato l'impossibilità di dare seguito entro 10 giorni alla richiesta e dall'altro l'impegno dell'Ente per addivenire alla stipula di un atto transattivo tale da mettere in condizione Usi di soddisfare i debiti contratti con i propri fornitori.

Nella propria risposta il Sindaco, pur manifestando la volontà dell'Ente di chiudere la procedura di liquidazione in bonis, non ha precisato né la tempistica dell'accordo e conseguentemente dei pagamenti a favore di Usi, né i termini economici dell'accordo ovvero l'importo dei crediti riconosciuti descrivendo esclusivamente l'esistenza di un fondo dedicato alle partecipate di € 1.000.000,00 la cui possibilità di utilizzazione appare subordinata all'ultimazione della procedura di riconciliazione.

Per il suddetto motivo, considerando l'inadeguatezza del fondo e l'aleatorietà della risposta il legale di Usi ha inviato in data 20 luglio 2016 una ulteriore missiva chiedendo all'Ente di precisare i tempi di ultimazione delle verifiche considerando che, già durante l'assemblea dei soci del 29 aprile 2016, il Delegato del Comune di Terni aveva dichiarato che i lavori di riconciliazione sarebbero terminati nei successivi giorni e che il Comune intendeva inserire le partite necessarie ad Usi per ottemperare alle proprie obbligazioni.

Tale ultima richiesta del legale di Usi non ha avuto alcuna risposta da parte del Comune di Terni.

In merito ad alcuni dati riscontrabili nel bilancio 2015 si evidenzia che risultano crediti verso il Comune di Terni per fatture emesse per un importo di € 3.196.798,92 e per fatture da emettere per un importo di € 1.613.843,69 per un totale finale di **€ 4.810.642,61**.

I debiti verso il Comune di Terni, come risultanti dal bilancio 2015, risultano pari ad € 1.516.116 al netto della garanzia di € 165.594,62 versata dal Comune per l'accensione del finanziamento presso BNL per un totale finale di **€ 1.681.710,81**.

In virtù di quanto fin qui esposto lo scrivente Liquidatore intende sintetizzare e riferire al socio unico ed all'organo di controllo quanto segue:

- 1) Sono trascorsi quasi 10 mesi dalla richiesta avanzata dal sottoscritto al Comune di Terni per la riconciliazione dei crediti/debiti vantati da Usi e non è più possibile prorogare la conclusione del lavoro o attendere che l'Ente si decida a rispondere in modo certo ed inequivocabile. L'atteggiamento di apparente collaborazione avuto dall'Ente in questi mesi dovrà essere seguito da una immediata risposta, precisa ed inequivocabile, che consenta ad Usi di adempiere alle proprie obbligazioni, come precisato anche dallo stesso Sindaco nella missiva datata 14 luglio 2016.

- 2) Qualora l'Ente non adempia a quanto riportato nel precedente punto, non dia seguito alle intenzioni manifestate fino alla data odierna, o comunque non intenda giungere immediatamente ad una soluzione bonaria della questione, lo scrivente Liquidatore attiverà qualsiasi azione giudiziale idonea alla riscossione dei crediti vantati nell'interesse di tutti i creditori di Usi ed in ossequio alle norme dettate dal codice civile riguardo la procedura di liquidazione.
- 3) Nel caso in cui il Comune di Terni non intenda riconoscere interamente i crediti vantati da Usi si chiede fin d'ora, oltre al motivo per il quale i bilanci fino al 31 dicembre 2013 sono stati regolarmente approvati dall'Ente, che vengano dettagliatamente indicate le motivazioni e comunicati gli eventuali responsabili del mancato riconoscimento del credito in questione al fine di permettere alla società Usi e/o agli organi competenti, dopo aver verificato la bontà delle ragioni addotte dall'Ente e sottostanti all'eventuale mancato riconoscimento del credito, l'immediato avvio delle azioni di responsabilità nei confronti dei soggetti coinvolti, siano essi organi di amministrazione e/o di controllo di Usi o dipendenti comunali.
- 4) Le suddette azioni potranno essere attivate in ossequio agli articoli 2393 e seguenti del c.c. ivi compreso l'articolo 2497 c.c. o altre norme di legge ritenute opportune ed inerenti.

Quanto sopra nella chiara ed insindacabile convinzione che, o il credito vantato da Usi è certo ed esigibile, conseguentemente deve essere pagato dal Comune, o se l'Ente non intende onorare il proprio debito, dovrà specificare se il servizio in questione non è stato reso, con conseguente responsabilità degli organo amministrativi di Usi (succedutisi nel corso degli anni) che hanno emesso la relativa fattura e/o esposto in bilancio il relativo credito per fatture da emettere; in alternativa alle ipotesi suddette il Comune potrebbe constatare che il servizio è stato realmente reso ma non erano presenti fondi per pagarlo, con evidente responsabilità in tale ultimo caso da parte del Dirigente comunale (o comunque di tutti i soggetti coinvolti) che ha acconsentito all'esecuzione del servizio pur sapendo che non vi erano fondi disponibili impegnati.

Al di fuori delle casistiche sopra evidenziate non è possibile fare ipotesi realistiche conseguentemente, o come semplice e normale incasso del credito, o come attività derivante da una azione legale risarcitoria, la società Usi dovrà incassare la cifra necessaria a pagare ed onorare i propri impegni.

Terni, li 1 agosto 2016

Il Liquidatore

(Dott. Leonardo Proietti)